

Librocontrolibro

Pasquale Chessa

C'è una verità indicibile nell'invenzione narrativa di Emily Howes: un sottile confine tra realtà e fantasia su cui si aggrovigliano le esistenze – due vite in un unico romanzo – di Meg e Molly, *Le figlie del pittore*. Il pittore è Thomas Gainsborough, sommo ritrattista del Settecento, specchio parlante dell'alta società britannica che si riflette nel suo tratto sofisticato, lussuoso. Alle due figlie ha dedicato quella toccante galleria di ritratti che ha spinto la scrittrice inglese a impiegare la sua esperienza di psicoterapeuta per scoprire cosa ci fosse dietro il lirismo delle figure. Molly, infatti, vede cose, incubi che solo lei riesce a immaginare. Peggy la consola. La protegge. La scuote quando il suo sguardo turbato si fa vuoto. Succedeva anche alla madre, Margaret Burr, forse fi-

L'arte sublime di Masaccio supera i ritrattisti del '700



ALESSANDRO MASI
L'opera perfetta.
Vita e morte
di Masaccio
NERI POZZA
171 pagine
21 euro
★★★

glia segreta del principe di Galles, figlio di Giorgio II e padre di Giorgio III, il re pazzo, appunto. La diagnosi, che lega per via materna il re a Molly, si chiama «porfiria ereditaria», rara malattia metabolica che produce gravi sintomi psichiatrici.

LE DICERIE

«Dissesi di veneno», tramandano le dicerie sulla morte di Masaccio (1428), il pittore cerniera fra il Gotico e il Rinascimento, appena arrivato a Roma da Firenze. Sarebbe stato il grande amico Filippo Brunelleschi, il celebre architetto che aveva

insegnato al giovane pittore le regole della prospettiva, a sospettare che fosse stato avvelenato per invidia... Non sfugge Masaccio al mito del «genio creativo» dalla biografia tumultuosa, intessuta di misteri e intrisa di sospetti, così come ce lo racconta Alessandro Masi con un titolo nient'affatto romanzesco. *L'opera perfetta*, infatti, non è che una sintesi suprema fra vicenda storica, contesto culturale e giudizio critico dove l'invenzione va in soccorso alla filologia, le parole del presente illuminano il passato, facendo del Masaccio



EMILY HOWES
Le figlie
del pittore
NERI POZZA
346 pagine
21 euro
★★★

“realista”, piuttosto che l'allievo di Masolino, il «nuovo Giotto».

Al contrario di Howes che ha piegato la narrazione storica al racconto romanzesco, Masi non ha scritto un romanzo e nemmeno un saggio, ma di più. Nel suo racconto storia e biografia, arte e immaginazione, realtà e invenzione si rispecchiano, rischiarandosi a vicenda.

IMPETO

Succede allora, sui ponteggi della Chiesa del Carmine, mentre discute con il maestro come debba essere dipinta dal vero la giovane sarta appena resuscitata da San Pietro, che con un impeto realistico Masaccio chiuda così la controversia: «Tabita gli è come la giovane lavandaia d'Arno, che tutti i giorni la si vede risciacquare i panni...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA